



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 30 • QUARTA DOMENICA DI PASQUA

60ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

(vigilia) h 17:30 def. Gino Foletto, Nereo Fontana | def. Anna
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

At 2,14a.36-41 ■ 1 Pt 2,20b-25 ■ Gv 10,1-10

lun 1 h 18:30 def. Sabina, Gianmaria, Concetta Serlenga | def. Carlo Fanelli (41ª ann.)
mar 2 h 18:30 def. Gaetano Iannuzzi (messa di 30ª) | def. Osvaldo e Tiziano Carzellina; Attilio Schembri
mer 3 _____
gio 4 h 18:30 def. Pierina Bergamini
ven 5 h 18:30 def. Elda Vernetti | def. Attilio Rainero | def. Romolo e par.
sab 6 _____

✠ DOM 7 • QUINTA DOMENICA DI PASQUA

GIORNATA NAZIONALE DI SENSIBILIZZAZIONE
PER IL SOSTEGNO ECONOMICO DELLA CHIESA CATTOLICA

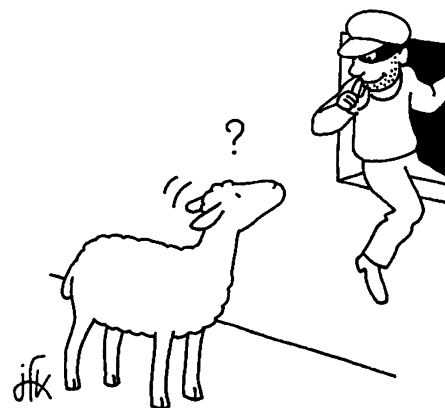
(vigilia) h 17:30 def. Mirella, Vittorio, Lisa, Val | def. Elda Vernetti
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

At 6,1-7 ■ 1 Pt 2,4-9 ■ Gv 14,1-12

Chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. (Gv 10,1)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Dio, nostro Padre, che hai inviato il tuo Figlio, porta della nostra salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona la vita in abbondanza.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 30 ■ Chiesa parrocchiale, h 17:30 / Concerto «Donne in musica», con l'Ensemble Musica Inaudita. Presentazione a cura di Liliana Balestra sulla presenza femminile nella storia della musica.
mar 2 ■ Parrocchia Cattedrale, h 20:45 / Riunione dei Ministri Straordinari dell'Eucaristia.
gio 4 ■ Cattedrale, h 17:00 / Celebrazione del sacramento della Riconciliazione per i bambini che riceveranno la Prima Comunione domenica 7 maggio (1° turno).
■ Chiesa parrocchiale, h 20:45 - h 21:45 / Adorazione Eucaristica (ogni giovedì del Tempo di Pasqua). Nella prima parte si celebrano i Vespri.
sab 6 ■ Cattedrale e Seminario, dalle h 15:00 / 16ª Incontro Diocesano dei Ministranti
DOM 7 ■ Cattedrale, h 10:30 / Celebrazione della Prima Comunione (1° turno).



Altre Notizie

■ Sul Sassolino della scorsa settimana, nell'intestazione la data indicata era: 4 aprile. Ovviamente avrebbe dovuto essere: 22 aprile! Colpa del computer...
■ Nelle collette di domenica scorsa per l'Università del Sacro Cuore sin sono raccolti 300,00 €.

■ Nel mese di maggio, recita comunitaria della Corona in chiesa parrocchiale, alle h 18:00 (prima dell'eucaristia feriale), nei giorni: lunedì, martedì, giovedì, venerdì.

■ Si può aiutare, senza alcuna spesa, il nostro Oratorio San Filippo Neri con la Dichiarazione dei Redditi ("cinque per mille"), scrivendo, nell'apposito spazio, il codice fiscale dell'Oratorio: 910 455 600 74.



Pochi secondi per un sorriso

— Ieri, mentre ordinavamo la pizza, abbiamo litigato e la mia ragazza mi ha lasciato.
— Caspita! E tu come l'hai presa?
— Prosciutto e funghi.



Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,
tanto tempo di frequentazione della Parola di Dio, a partire da quando avevo circa diciannove anni, mi ha portato a memorizzare alcuni passaggi. Purtroppo alla memorizzazione non corrisponde una vita plasmata dalla stessa Parola. E inoltre la memorizzazione non è sempre un vantaggio perché, al momento dell'ascolto della Scrittura durante e celebrazioni, si è più facilitati a "prendere il volo" nella distrazione.

Nel 2008, la Chiesa adottò ufficialmente, come testo di riferimento, l'ultima traduzione delle Scritture, che, alcuni anni dopo, cominciò a risuonare anche nelle nostre assemblee liturgiche. Le differenze, con la versione precedente del 1971, sono minime. Ma intanto queste piccole differenze a volte mi sono state utili per risvegliare l'attenzione e stimolare un approfondimento. Ebbene, in questi «Appunti e Noterelle» condivido con voi una di queste piccole differenze, mostrandone la ricchezza.

Il passo che trascrivo è l'introduzione al racconto della conversione di Paolo, che troviamo nel libro degli Atti degli Apostoli, all'inizio del capitolo 9 (passo che è risuonato nella Prima Lettura di venerdì, nella Terza Settimana di Pasqua):

«¹Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via».

A questo punto, andiamo a vedere la versione precedente:

«¹Saulo frattanto, sempre fremente minaccia e strage contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme uomini e donne, seguaci della dottrina di Cristo, che avesse trovati».

Praticamente, le due versioni sono uguali, a parte alcune minime sfumature linguistiche. Tuttavia, al versetto 2, c'è una differenza che, per facilitare il lettore, ho sottolineato.

Indubbiamente la versione degli anni Settanta ci appare molto chiara, là dove si parla dei "seguaci della dottrina di Cristo". In realtà si trattava non di una traduzione, bensì di una interpretazione. Ad essere onesti, le Bibbie di buona qualità, in nota riportavano la traduzione letterale. Se qualcuno possiede ancora, per esempio, la Bibbia di Gerusalemme con il testo del 1971, può facilmente verificare. Ma chi va mai a leggere quelle noticine, scritte piccole piccole in fondo alle pagine?!

Tornando a noi, l'attuale versione del 2008, ha preferito essere più fedele letteralmente al testo originale, anche a costo di non apparire immediatamente più comprensibile. Infatti, l'espressione "appartenenti a questa Via" di per sé non

ha la chiarezza immediata del "seguaci della dottrina di Cristo", tuttavia ha quella parola "via" (che addirittura si è scelto di scrivere in certi casi in maiuscolo) che ha interessanti risonanze.

Innanzitutto dobbiamo notare che l'uso della parola "via" in questa maniera, cioè come sinonimo di "dottrina", compare solo negli Atti degli Apostoli. Lo si ritrova anche nei passi seguenti:

«²⁴Arrivò a Efeso un Giudeo, di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo colto, esperto nelle Scritture. ²⁵Questi era stato istruito nella via del Signore e, con animo ispirato, parlava e insegnava con accuratezza ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovanni. ²⁶Egli cominciò a parlare con franchezza nella sinagoga. Priscilla e Aquila lo ascoltano, poi lo presero con sé e gli esposero con maggiore accuratezza la via di Dio» (At 18,24-26).

«⁸Entrato nella sinagoga, [Paolo] vi poté parlare liberamente per tre mesi, discutendo e cercando di persuadere gli ascoltatori di ciò che riguarda il regno di Dio. ⁹Ma, poiché alcuni si ostinavano e si rifiutavano di credere, dicendo male in pubblico di questa Via, si allontanò da loro, separò i discepoli e continuò a discutere ogni giorno nella scuola di Tiranno» (At 19,8-9).

«²¹Dopo questi fatti, Paolo decise nello Spirito di attraversare la Macedonia e l'Acaia e di recarsi a Gerusalemme [...]. ²³Fu verso quel tempo che scoppiò un grande tumulto riguardo a questa Via. (At 19,21.23).

«⁴Io [Paolo] perseguitai a morte questa Via, incatenando e mettendo in carcere uomini e donne» (At 22,4).

«¹⁴Questo invece ti dichiaro: io [Paolo] adoro il Dio dei miei padri, seguendo quella Via che chiamano setta, credendo in tutto ciò che è conforme alla Legge e sta scritto nei Profeti [...]». [...] ²²Allora Felice, che era assai bene informato su quanto riguardava questa Via, li congedò dicendo: "Quando verrà il comandante Lisia, esaminerò il vostro caso"» (At 24,14.22).

Quest'uso "assoluto" della parola "via" da parte di Luca (autore degli Atti degli Apostoli) ci rimanda a Gesù che, nel vangelo di Giovanni, usa questa parola (assieme ad altre due) per dare una famosissima definizione di sé: «⁶Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Gv 14,6).

Ma non possiamo non citare anche Matteo: «¹³Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. ¹⁴Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!» (Mt 7,13-14).

Per completezza, possiamo aggiungere anche un versetto dalla Prima Alleanza: «¹Beato chi è integro nella sua via e cam-

mina nella legge del Signore» (Sal 119,1).

Da questo florilegio di citazioni, comprendiamo così che la parola "via" usata da Luca indica la condotta dell'uomo credente (o della comunità), e allude bene anche a quella "dinamicità" che è propria della vita di chicchessia. Perché diventare discepoli del Signore Gesù significa camminare, camminare cercando, camminare a volte anche sbagliando, ma sempre desiderosi di andare avanti, in una progressiva conoscenza mai totalmente raggiunta, e nello sforzo continuo di posare i piedi su quella Via che è Gesù stesso, orientamento, bussola, faro della nostra esistenza.

E mi sembra che sia la stessa dinamicità che emerge anche dal vangelo di questa domenica, dove sentiamo risuonare queste parole: «Le pecore ascoltano la sua voce [del pastore]: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. ⁴E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce» (Gv 10,3-4).

Penso di poter aggiungere anche che l'aver sostituito, nel 1971, la parola "via" con la parola "dottrina" impoveriva il testo proprio perché gli conferiva una sorta di staticità. "Dottrina" infatti dà l'idea di un insieme compatto di affermazioni (dogmi?), da assimilare e accettare in blocco, come condizione per essere parte del gruppo.

A ben pensarci (forse mi sto spingendo troppo avanti), era anche un po' questa l'idea che la Chiesa aveva di se stessa. Ma certamente ora, dopo gli ultimi travagliati decenni che sono trascorsi, la Chiesa ha maturato la convinzione — che peraltro compariva già nei documenti conciliari, che però nel 1971 dovevano essere ancora pienamente "assimilati" — di essere un popolo perennemente in ricerca, e rispettoso anche della ricerca compiuta dagli altri esseri umani.

E allora ringraziamo il Signore per averci chiamato a far parte del suo gregge, per averci messo su questa VIA. E continuiamo a camminare, nel dialogo, nel confronto, nel rispetto reciproco, nella instancabile ricerca, a volte faticosa, della VERITÀ, certi che arriveremo alla VITA, che è LUI STESSO.

Carmelo

